

La Centrale Operativa 118 Emilia Est

330 mila le chiamate gestite nel 2019 dalla Centrale Operativa 118 Emilia Est, che gestisce le chiamate di soccorso dai territori di Bologna, Ferrara, Imola e Modena con una media di 900 al giorno, 30 mila in più rispetto al 2018. 220 mila, nel 2019, i servizi di soccorso attivati (603 al giorno), con 52.441 codici rossi (24%), 100.662 codici gialli (45.7%) e 66.619 codici bianchi e verdi (30.3%).

Relativamente all'area provinciale di Bologna, nel corso del 2019, la Centrale ha gestito oltre 117 mila interventi di soccorso, con oltre 80 mila codici di alta e media gravità (rossi e gialli).

205 mila, infine, i trasporti in ambulanza tra gli ospedali dell'area metropolitana bolognese (compreso Imola), coordinati dalla Centrale Operativa Trasporti Inter-ospedalieri, che opera in stretto collegamento con quella 118. In particolare sono 11 mila i trasporti inter-ospedalieri che riguardano pazienti assistiti dalle Reti tempo dipendenti.

Decisive, per la tempestività del soccorso, le fasi dell'intervista telefonica. A rispondere alle chiamate di soccorso è il team specializzato di 55 infermieri, 5 dei quali coordinatori, che si alternano nelle 16 postazioni di lavoro multimediali. In 6 secondi l'operatore della Centrale è in linea e, sulla base di un protocollo di intervista, della propria competenza professionale e di parametri di valutazione oggettivi come l'innovativo *SMS locator* (utilizzato 614 volte nel 2019 rispetto ai 420 del 2018), identifica il luogo della chiamata, la gravità della richiesta di aiuto e dispone l'invio dei mezzi appropriati e più vicini al luogo dell'evento.

In particolare, nei casi di patologie tempo dipendenti, la Centrale identifica la patologia, sulla base di protocolli scientifici (come la scala di Cincinnati per riconoscere l'ictus), la dinamica dell'evento traumatico, preallerta l'ospedale di riferimento, fornisce le istruzioni per la rianimazione precoce (avvenuto in 378 casi) da praticare nei momenti cruciali prima dell'arrivo dei mezzi attivando anche, nei casi di arresto cardiaco, la platea dei cosiddetti *first responder*, cittadini disponibili ad intervenire per le iniziali manovre rianimatorie, collegati alla Centrale grazie alla App Dae RespondER.

Tutti i mezzi, ambulanze e auto mediche, sono dotati di computer di bordo completamente integrati nel sistema 118. L'operatore di Centrale conosce, quindi, in tempo reale la posizione e lo stato di tutti i mezzi di soccorso sul territorio, e può individuare immediatamente quello più adatto ad intervenire, inviando in automatico tutti i dati necessari per l'intervento e per tutta la sua durata.

Nell'ampia sala operativa, 2 videowall consentono a tutti gli operatori di visualizzare informazioni e applicazioni come le telecamere autostradali, e il dettaglio delle attività in corso.

La Centrale Operativa 118 Emilia Est, realizzata nel 2014 e in rete con le altre Centrali 118 in Regione (Emilia Ovest, Romagna), gestisce tutte le chiamate di soccorso dai territori di Bologna, Ferrara, Imola e Modena, e coordina gli interventi di 134 mezzi di soccorso. Nel dettaglio, 11 automediche, 64 ambulanze e 6 biciclette sanitarie per Bologna ed Imola, 5 automediche e 16 ambulanze per l'area ferrarese, 5 automediche e 33 ambulanze per quella modenese. A questi si aggiungono 2 elicotteri, uno dei quali in grado di volare ed atterrare anche di notte, e 1 drone.

L'elicottero del 118 vola anche di notte

Nel 2019 sono 253 le missioni completate dall'elisoccorso notturno nella Regione, di cui 197 nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara. 71 invece, le basi di atterraggio e decollo nella provincia di Bologna, oltre la metà delle quali in zone montane, 254 in tutta la Regione Emilia- Romagna.

L'elicottero del 118, dotato di tecnologia NVG (*Night Vision Goggles*, visori a intensificazione di luce posizionati sui caschi dei piloti), è operativo dal 15 agosto 2018. L'elicottero permette di utilizzare le basi di decollo e atterraggio non illuminate con modalità operative analoghe a quelle diurne, e in piena sicurezza. Assicura, anche di notte, soccorsi rapidi e più vicini possibile alle persone in difficoltà sanitaria, soprattutto nelle zone più disagiate come quelle montane, garantendo standard di sicurezza elevati anche in occasione di patologie tempo dipendenti.